



- SOMMARIO -

Pag. 2

_Incoraggianti i primi test sulla raccolta meccanizzata della cipolla

Pag. 3

_Moria di api: un problema che investe anche il settore sementiero

Pag. 4

_Informazioni tecniche: Cavolo da seme

Pag. 5

_Informazioni tecniche: Cipolla da seme - Porro da seme Bunching onion

Pag. 6

_Combattere l'altica nelle crucifere e brassiche da seme

Pag. 7

_Attivato un nuovo progetto di formazione sulla sicurezza sul lavoro in agricoltura

Pag. 8

_La Regione Marche emana le disposizioni attuative per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero

La raccolta 2008: all'insegna di un moderato ottimismo

La campagna 2008 ancora è in pieno svolgimento, ma le prime colture ritirate ci consentono già di fare una previsione dell'andamento della raccolta, che presenta risultati al solito non omogenei fra zone di produzione e colture, ma nel complesso soddisfacenti.

La stagione è stata caratterizzata da una primavera normale, ma da un inizio di estate piuttosto umido e piovoso che, se da una parte ha consentito alle colture tardive di vegetare senza stress, dall'altra parte ha causato problemi alle colture precoci.

Soprattutto si sono registrati problemi fitosanitari sui ravanelli e sulle altre brassicacee, mentre i piselli hanno risentito pesantemente a livello qualitativo.

Il bel tempo che ha caratterizzato i mesi di Luglio e di Agosto ha però consentito di effettuare le raccolte in condizioni normali.

I cavoli e le brassiche hanno dato risultati buoni e la qualità, dai dati finora disponibili, non sembra essere stata eccessivamente penalizzata dall'andamento stagionale.

Le bietole, coltura molto importante per il

bilancio della Cooperativa, hanno invece tradito ancora una volta le aspettative, che erano eccellenti prima della raccolta. L'andamento delle rese delle bietole è stato a macchia di leopardo, con zone dove piogge abbondanti durante l'allegagione o prima dello sfalcio hanno abbassato la media generale.

Della cipolla non è stata ancora completata la raccolta, ma le rese medie sono nella norma e talvolta nettamente superiori. Ci auguriamo che anche la qualità, sulla quale non si hanno ancora dati sufficienti per trarre delle conclusioni, sia in linea con i risultati buoni degli ultimi anni.

La bunching invece registra rese basse e probabilmente qualità al di sotto della norma a causa del periodo umido che si è verificato durante la raccolta.

Il girasole al momento si presenta regolare, ma sul risultato produttivo influiranno le condizioni meteorologiche che si verificheranno nei prossimi giorni, nell'epoca della raccolta.

Il nuovo impianto di ritiro realizzato lo scorso anno ha lavorato nel pieno della sua efficienza ed è stato utilizzato anche

per il ritiro di partite sfuse di seme di ortive (coriandolo, spinacio, pisello) consentendo notevoli economie nella gestione interna di questi lotti.

Il sistema di ritiro si conferma quindi un valido supporto per ottimizzare i costi di lavorazione anche di lotti di seme di ortive di una certa consistenza.

In definitiva i dati parziali sopra esposti ci dicono che il 2008 non sarà una annata da incorniciare, ma sicuramente darà ai produttori migliori soddisfazioni di quelle avute nelle ultime annate.

Stefano Balestri

Incoraggianti i primi test sulla raccolta meccanizzata della cipolla

La campagna 2008 ha avuto come elemento di novità l'avvio della fase sperimentale relativa all'utilizzo di un'innovativa macchina per la raccolta della cipolla. Da tempo gli agricoltori attendono lo sviluppo di questa tecnologia. Per questo C.A.C. iniziò le prime sperimentazioni con una macchina di produzione francese, ancora disponibile per i soci che ne facessero richiesta.

Questa innovazione rappresenta un grosso passo in avanti, in quanto la raccolta della cipolla è tuttora uno dei maggiori elementi limitanti per il suo sviluppo. Si tratta infatti di una coltura la cui raccolta è stata finora esclusivamente manuale, e la difficoltà a reperire manodopera limitatamente ai giorni della raccolta della cipolla è un problema spesso insormontabile per gli agricoltori. Da questo stato di cose la raccolta meccanizzata rappresenta non solo un auspicio, ma una speranza di molti agricoltori e di chi ravvede la necessità di sviluppare tale coltura, infatti sono molti i produttori che hanno manifestato interesse verso la cipolla qualora la raccolta meccanizzata venisse usata su larga scala. Da questo punto di vista i primi test hanno mostrato come questo obiettivo sia ormai a portata di mano.

Alla luce di tutto ciò, il consigliere di C.A.C. Franco Luzietti ideò e artigianalmente realizzò presso la propria azienda un primo prototipo di macchina per la raccolta della cipolla. Da quell'idea originaria è stato poi sviluppato un progetto più articolato, anche grazie al supporto finanziario della Regione Molise e della Regione Emilia Romagna, che fin da subito hanno creduto a questo progetto innovativo.

La fase di implementazione del progetto fino alla sua costruzione è stata portata

avanti dalla ditta Spapperi di Città di Castello, in Umbria, la quale ha anche seguito tutta la fase di sperimentazione su campo.

La sperimentazione ha visto coinvolti alcuni produttori di Umbria, Emilia Romagna, Marche e Molise. Gli esiti di questa prima fase sono stati incoraggianti: molti gli esiti positivi e le problematiche riscontrate sono

già stati analizzate e giudicate risolvibili dai progettisti e dalla ditta costruttrice. Per questa ragione la prossima campagna vedrà nuovamente all'opera una macchina sperimentale, con l'obiettivo di eseguire nuovi e più approfonditi test al fine di migliorarne il rendimento e verificare la risoluzione degli inconvenienti riscontrati durante la campagna 2008.

Tuttavia già alla luce dei primi riscontri si può tranquillamente affermare che il momento è dell'utilizzo su larga scala della macchina per la raccolta della cipolla è più vicino.

Credendo in questa strada la Cooperativa ha portato avanti il progetto, che non riguarda solo l'aspetto più propriamente tecnologico, ma investe anche il lavoro sul campo, in quanto la raccolta meccanizzata va preparata già dal trapianto, utilizzando trapiantatrici standard della cipolla regolate in modo tale che la distanza tra le



file risulti compatibile con la macchina raccogliitrice. Inoltre la coltura va preparata prima della raccolta, uniformando e abbassando l'altezza della coltura con impiego di nanizzanti, mentre dopo il taglio bisogna prevedere l'utilizzo obbligatorio di forni e telai per la asciugatura forzata delle infiorescenze raccolte.

La messa a punto della raccolta meccanizzata della cipolla rappresenta una tappa importante per lo sviluppo di questa coltura. Buone le prospettive di coltivazioni per la prossima campagna. Gli agricoltori ancora interessati a programmi di coltivazione, a raccolta convenzionale e non, sono invitati a contattare l'ufficio tecnico della Cooperativa
tel. 0547-643511
uff-tecnico@cacseeds.it

Eros Marfoglia

Il Consiglio di Amministrazione di C.A.C. nella seduta del 6 agosto 2008 ha deliberato alcune modifiche al Tasso d'interesse sulla raccolta del Prestito Sociale. Tali modifiche avranno effetto dal 1 agosto 2008.

Il prestito dei soci sarà pertanto remunerato nel seguente modo:

Per giacenza media annua

Fino a Euro	2.000	0,87% NETTO - 1,09% LORDO
Fino a Euro	15.000	1,75% NETTO - 2,19% LORDO
Fino a Euro	30.000	2,19% NETTO - 2,74% LORDO
Fino a Euro	45.000	2,62% NETTO - 3,28% LORDO
Importi superiori a Euro	45.000	3,10% NETTO - 3,87% LORDO

Moria di api: un problema che investe anche il settore sementiero

Il rapporto fra apicoltura e agricoltura fonda le proprie radici nei perfetti meccanismi della natura, nella perfetta coerenza e complementarietà fra i diversi organismi presenti.

Sulla base di ciò, anche la pratica agricola ha affinato le proprie tecniche sfruttando appieno le possibilità date dall'apicoltura: infatti, laddove la presenza di api in natura è scarsa, rendendo così problematica se non impossibile l'impollinazione, gli apicoltori sopperiscono a tale mancanza trasportando sul campo le proprie arnie, facendo sì che il meccanismo dell'impollinazione possa continuare ad avere luogo. È proprio in questa fase che spesso si giocano gli esiti di un intero anno di lavoro.

«Quando ho iniziato a fare l'apicoltore - racconta Oberdan Amaducci, apicoltore e socio C.A.C. di Capannaguzzo, nel cesenate - l'impollinazione guidata non era necessaria, gli ibridi ancora non erano diffusi e c'era una presenza molto elevata di pronubi naturali. Inoltre le api erano presenti in quasi tutte le case».

«Essendo l'apicoltura l'altra metà dell'attività di moltiplicazione - continua Amaducci - gli agricoltori stessi devono essere stimolati e informati per far sì che le api utilizzate per l'impollinazione vengano salvaguardate, rispettando i tempi prescritti per i trattamenti». Una sensibilità che, nel corso degli ultimi anni, fra i soci di C.A.C. si è ormai radicata, salvo casi sporadici.

Lo sviluppo dell'apicoltura si è strettamente legata allo sviluppo del settore agricolo, ragion per cui la moria di api che, da due anni a questa parte si sta diffondendo specialmente nel nord Italia, desta la preoccupazione di tanti. I numeri iniziano ad essere pesanti: circa 200.000 alveari perduti nel 2007, il 2008 ha già visto la morte del 40% delle api.

I primi parziali riscontri scientifici, provenienti per lo più dalla Francia, vedono come indiziati principali alcuni prodotti insetticidi utilizzati per la concia del seme, in particolare di mais e girasole, i cosiddet-

ti neonicotinoidi, quali, imidacloprid, thiacloprid, acetamiprid, thiamethoxam ecc.

Diventa ancor più grave se questi prodotti sono utilizzati a livello preventivo senza la verifica del reale bisogno in vicinanza di fioriture su diverse colture orticole quali, ad esempio, **cucurbitacee**, **compositae**, ecc. «È un elaborato della nicotina - spiega Silvano Ceccaroni,

da oltre vent'anni socio C.A.C. della zona di Calabrina, nel cesenate, e anch'egli apicoltore - che utilizza le api sia in campo aperto che in serra. L'intossicazione delle api avviene attraverso la raccolta del polline. Il Neonicotinoide è un neurotossico, le api perdono l'orientamento e non ritornano più a casa. In questo modo è anche difficile reperire materiale utile per le ricerche scientifiche».

«Questa situazione - continua Ceccaroni - ci crea preoccupazione, perché senza api non si fa moltiplicazione di qualità, perdendo il lavoro di incrocio e fecondazione indispensabile alla riproduzione da seme».

Di questa problematica si è fatto carico il coordinamento degli assessori regionali all'agricoltura che, per voce degli assessori dell'Emilia Romagna e del Piemonte, ha chiesto al Ministro dell'Agricoltura la sospensione dell'utilizzo dei neonicotinoidi, proponendo di fatto una moratoria affinché si possa procedere ad ulteriori e più approfonditi accertamenti.

Il tavolo istituito al Ministero dell'Agricoltura si è riservato di assumere qualsiasi decisione a fine estate. Nel frattempo sia



L'Associazione Italiana Sementi sia le associazioni degli apicoltori premono affinché si giunga al più presto a conclusioni che permettano di risolvere il problema.

L'utilizzo dell'impollinazione guidata è una tecnica indispensabile per la moltiplicazione di tutti gli ibridi, che rappresentano circa il 50% della produzione di C.A.C. Per questa ragione la Cooperativa si unisce al coro di chi chiede interventi rapidi e risolutivi, mantenendo alta l'attenzione in attesa di riscontri scientifici che diano certezza, nella consapevolezza che dalla risoluzione del problema legato alle api passa l'intera produzione sementiera.

Matteo Marchi

	RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE		 CONSORZIO AGRARIO FORLÌ - CESENA - RIMINI Via M.Sauli, 16 Forlì Tel. 0543.791340/791321
			

	
L'ORTOLANO srl Via CALONARDO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 05437381835 - Fax 05437639289 "Il seme della Qualità"	
	

Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

Immediatamente dopo il trapianto la coltura è già soggetta ad alcuni problemi come SICCITA', DIFFICOLTA' DI ATTECCHIMENTO, MAL DEL PIEDE, LUMACHE, ALTICA, MOSCA, AFIDI, INFESTANTI.

• IRRIGAZIONE

Dopo il trapianto, continuare con le irrigazioni per almeno una settimana al fine di favorire l'attecchimento ed evitare perdite di piante dovute alla disidratazione. La prima irrigazione è molto importante perché serve anche ad assestare il terreno attorno alle radici della pianta, per questo motivo deve essere abbondante e deve bagnare il terreno in profondità.

• SVILUPPO DELLE PIANTE

Se a breve distanza dal trapianto si nota uno sviluppo stentato oppure ingiallimenti o disseccamenti delle piante o delle foglie avvertire tempestivamente il tecnico di zona

• DISERBO

È possibile intervenire anche dopo il trapianto prima della nascita delle malerbe utilizzando:

Prodotto	P/a	Dose / ha
BUTISAN S	Metazachlor	lt 1

Per avere una buona efficacia, se si opera su terreno asciutto, è necessario far seguire una irrigazione al diserbo.

• DIFESA FITOSANITARIA

Immediatamente dopo il trapianto, conto LUMACHE, AGROTIDI, GRILLOTALPA distribuire a pieno campo

Prodotto	P/a	Dose / ha
MESUROL N ESCA	Metiocarb	kg 8 - 10

Ripetere dopo ogni pioggia se necessario

Per evitare problemi di attecchimento dovuti a MAL del PIEDE e contenere gli attacchi di ALTICA bisogna intervenire entro 10 giorni dal trapianto con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KARATE XPRESS	Lambda-cialotrina	kg 0,5
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil-M+Rame	kg 1,5
FLORAL 20-20-20	N P K	kg 1,5
ADESIVO		kg 0,3

Per prevenire attacchi di MOSCA ripetere la distribuzione del geodisinfestante entro la fine di settembre utilizzando

Prodotto	P/a	Dose / ha
FORCE	Teflutrin	kg 20
oppure MOCAP 20 EC	Etoprofos	lt 6

Durante il mese di ottobre gli AFIDI colonizzano la coltura. Fra i diversi tipi che attaccano il cavolo il più pericoloso è l'AFIDE GRIGIO che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie e non muore durante l'inverno. Appena si nota la presenza di questo insetto molto pericoloso trattare subito con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KARATE XPRESS	Lambda-cialotrina	kg 0,5
TREBON STAR	Etofenprox	lt 1
ADESIVO		kg 0,7

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

• RISPETTO DELLE ROTAZIONI E CONTROLLO EMERGENTI

Anche nel pieno rispetto delle rotazioni colturali, si può presentare il grave problema delle piantine emergenti derivanti dalle colture degli anni addietro (anche se lontani). È estremamente importante eliminare queste piantine subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate.

• MATERIALI DI RIFIUTO

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511)

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

Nelle varietà ibride e giorno corto è buona norma lasciare il solco aperto durante il trapianto, per avere la possibilità di ripassare a raddrizzare i bulbi, in modo che venga rispettata la polarità degli stessi (radice in basso). Questa operazione favorisce una radicazione più veloce, rende l'emergenza più uniforme e riduce il marciume dei bulbi.

Dopo il trapianto dei bulbi, con terreno libero da infestanti, effettuare il diserbo chimico utilizzando:

Prodotto	P/a	Dose / ha
STOMP 330E	Pendimetalin	3 - 4 litri

Oppure in presenza di erbe già nate



PORRO DA SEME

Al fine di ottimizzare le produzioni invitiamo i coltivatori interessati a predisporre terreni ed attrezzature per effettuare il trapianto il prima possibile al ricevimento delle piantine, rispettando le seguenti indicazioni tecniche:

• DISERBO

È possibile eseguire il diserbo chimico solo prima del trapianto utilizzando:

Prodotto	P/a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxifluorfen	1-1,2 lt

Non utilizzare mai dopo il trapianto perché è fitotossico.

• TRAPIANTO

Per ottenere il massimo della produzione, è indispensabile impiegare non meno di 100.000 piante per ettaro.

• DISINFESTAZIONE

Subito dopo il trapianto, contro elateridi ed insetti terricoli, distribuire a peno campo

Prodotto	P/a	Dose / ha
MOCAP 20 EC	Etoprofos	6 lt

Oppure localizzato lungo la fila

Prodotto	P/a	Dose / ha
MOCAP GRANULARE	Etoprofos	20 kg

• CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

• DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KOCIDE 025	Rame idrossido	2,5 kg
BOTRASCAM 75 W	Dicloran	1 kg
ADESIVO		0,5 lt



BUNCHING ONION

Tra pochi giorni inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto. Invitiamo gli agricoltori ad organizzarsi in modo che il trapianto avvenga nel più breve tempo possibile dopo la consegna delle piante, rispettando le seguenti indicazioni tecniche:

• TRAPIANTO

Per ottenere il massimo della produzione, è indispensabile impiegare non meno di 160.000 piante per ettaro.

• DISERBO

Immediatamente dopo il trapianto diserbare utilizzando:

Prodotto	P/a	Dose / ha
STOMP 330E	Pendimetalin	3,5 litri

• GEODISINFESTAZIONE

Subito dopo il trapianto, contro elateridi ed insetti terricoli, distribuire localizzato sulla fila

Prodotto	P/a	Dose / ha
MOCAP GRANULARE	Etoprofos	20 kg

• CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

• RINCALZATURA

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la coltura in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

• DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KOCIDE 025	Rame idrossido	2,5 kg
BOTRASCAM 75 W	Dicloran	1 kg
ADESIVO		0,5 lt

Combattere l'altica nelle crucifere e brassiche da seme

Le altiche, dette anche pulci per la loro capacità di spiccare salti, sono coleotteri di piccole dimensioni (1,8-2,5 millimetri) che creano gravi danni su numerose colture da seme appartenenti soprattutto alla famiglia delle brassicacee (cavoli, rucola, ravanello, rapa, ecc.) e delle chenopodiacee (bietola da costa e da foglia).

La gravità dei danni varia in rapporto al tipo di coltura, al suo stadio di sviluppo e alla densità di popolazione del litofago. Le larve si alimentano delle radici senza causare particolari danni, mentre gli adulti provocano piccole erosioni rotondeggianti di forma irregolare. Sulle foglie non cerosi, come quelle della rucola, i fori assumono l'aspetto di vere e proprie "impallinature", mentre su piante e foglie cerosi, come i cavoli, le erosioni si localizzano prevalentemente ai margini del lembo fogliare e l'epidermide sottostante non viene intaccata.

La difesa

Le altiche sono caratterizzate da elevata adattabilità a diversi climi e ambienti, spiccata voracità e longevità, forte resistenza alle avversità atmosferiche, marcata mobilità e, infine, elevata polifagia. Tali caratteristiche rendono particolarmente ardua la lotta a questi insetti.

Metodi di difesa alternativi all'impiego degli insetticidi. Alcune pratiche agronomiche possono contribuire al contenimento dei danni da altica.

- **Scelta dell'epoca di impianto.** Coltivare le colture più sensibili nei periodi meno a rischio (inizio primavera).

- **Rotazione.** La rotazione da sola non permette un adeguato controllo dell'insetto a causa, come visto, della sua elevata poli-

fagia e mobilità. Tuttavia è bene coltivare le piante suscettibili in appezzamenti in cui non siano state coltivate brassicacee nei 2-3 anni precedenti; evitare lo sviluppo di infestanti soprattutto della famiglia delle brassicacee; dislocare i campi autunnali il più possibile lontano dai campi che hanno ospitato colture primaverili sensibili all'altica.

- **Favorire lo sviluppo delle colture.** Tutte le pratiche agronomiche che favoriscono l'evoluzione delle piante e permettono di abbreviare la durata delle prime delicate fasi di sviluppo consentono alla coltura di meglio resistere agli attacchi dell'insetto; semina nei periodi più appropriati e adeguate fertilizzazioni e irrigazioni.

- **Scelta varietale.** È nota una variabilità di attrattività per le altiche tra le diverse colture e varietà ma, fra le colture sensibili, non esistono varietà coltivate propriamente resistenti.

- **Impiego di "piante trappola".** La semina di piante particolarmente suscettibili in prossimità della coltura permette di distrarre l'insetto dalle piante da difendere. Esperienze positive di trapcropping sono state condotte in agricoltura biologica seminando alcune brassicacee (Brassica juncea e rafano) intorno o tra le file di bietole o cavoli. La tecnica risulta inefficace per proteggere le colture particolarmente suscettibili, come la rucola.

- **Copertura delle colture sensibili con tessuto non tessuto.** Fornisce un'adeguata protezione dagli adulti purché esso venga collocato sulla coltura al momento del trapianto o prima dell'emergenza.

- **Interramento autunnale dei residui colturali e delle infestanti in prossimità degli appezzamenti coltivati.** Tali pratiche, spesso coltivate in agricoltura convenzionale, sono in conflitto con le buone pratiche agricole diffuse in biologico e orientate, al contrario, alla conservazione della copertura invernale e al mantenimento di fasce di terreno inerite per il sostentamento degli organismi utili.

- **Controllo biologico naturale.** In agroecosistemi caratterizzati da elevata biodiversità esistono numerosi predatori e parassiti che contribuiscono al contenimento delle popolazioni di altica. Diversi predatori sono riconosciuti alimentarsi di altiche: larve di crisopa (*Chrysoperla carnea*), *Geocoris* sp., *Collops* sp., *Nabis* sp., ecc. Tra i parassitoidi, è nota l'attività dell'imenottero braconide *Microcotonus vittage*, che parassitizza e uccide gli adulti di altica. Tuttavia, l'impatto del controllo naturale è limitato, poiché le altiche sfarfallano in grande quantità in un periodo limitato di tempo.

- **Lotta biologica.** Sono disponibili formulati commerciali di nematodi entomopatogeni, applicabili al suolo per il controllo degli stadi larvali. Potrebbero permettere di ridurre l'emergenza di nuovi adulti e ridurre le popolazioni nel tempo ma l'applicabilità e l'efficacia reale di tali metodi necessitano di conferme sperimentali.

- **Impiego di sostanze repellenti.** La polvere di diatomee e gli insetticidi a base di azadiractina sono spesso considerati dotati di attività repellente. L'efficacia e l'applicabilità di queste sostanze necessitano anch'esse di approfondimenti sperimentali. Impiego di insetticidi naturali e di sintesi. Poiché i metodi di controllo agronomici e biologici presentano spesso un'efficacia limitata, il ricorso all'impiego di insetticidi risulta spesso inevitabile. Tra gli insetticidi naturali di più ampia diffusione - piretro e rotenone - quest'ultimo ha evidenziato un'efficacia leggermente superiore al primo. La possibilità, recentemente introdotta anche nel nostro Paese, di impiegare in agricoltura biologica formulati a base di spinosad, potrebbe offrire nuove opportunità di controllo grazie a questa sostanza attiva di origine naturale che si è dimostrata efficace nel contenimento dell'altica. Piretroidi e neonicotinoidi sono le famiglie chimiche cui appartengono gli insetticidi attualmente più diffusi. La lotta chimica, tuttavia, non sempre permette di ottenere risultati soddisfacenti. Numerosi sono stati in passato anche i casi di segnalazioni di sviluppo di fenomeni di resistenza nei confronti di diversi insetticidi da parte di popolazioni di altica. Per proteggere le colture i trattamenti devono essere ripetuti frequentemente.

Sergio Gengotti
Astra-Innovazione e Sviluppo



Attivato un nuovo progetto di formazione sulla sicurezza sul lavoro in agricoltura

La tematica della sicurezza sul lavoro risulta molto attuale, da un lato il numero di infortuni in sensibile diminuzione dimostra un aumento della "sensibilità", dall'altro l'entrata in vigore del Nuovo Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro ha apportato rilevanti novità alla legislazione vigente.

Fra le novità che le imprese si trovano in questo momento ad affrontare, vi è la necessità di redigere un nuovo Documento di Valutazione dei rischi (entro il 1° gennaio 2009) e i nuovi obblighi formativi per le figure della sicurezza.

Ad agevolare il percorso delle imprese agricole in materia è il **Catalogo Verde**, catalogo di offerte di servizi di Formazione, Informazione e Consulenza, riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Catalogo nasce in applicazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misure 111 e 114), con il cofinanziamento del Fondo Europeo Agricolo, ed offre un contributo pubblico, a parziale rimborso del costo sostenuto per attività di consulenza e formazione.

Il contributo per servizi di formazio-

ne/informazione copre fino al 90% del costo sostenuto. Il massimale è fissato in 2.850 euro, per azienda e per anno solare. Per servizi di consulenza il contributo copre fino all'80% del costo sostenuto, per un importo massimo di 1.425 euro (1.500 per le donne) per azienda e per anno solare.

I contributi sono erogati dalle Province direttamente alle imprese che possono presentare domanda per l'assegnazione in risposta ad apposito bando provinciale, previsto per il mese di settembre.

Risorse Engineering, in collaborazione con **Cesvip ed Artemis**, all'interno delle offerte del Catalogo Verde, offre un panorama consulenziale che va da un primo check up in azienda fino alla completa redazione dei Documenti di Valutazione dei rischi e alla consulenza relativa ai rischi specifici quali: rumore, vibrazioni, rischio chimico e rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi.

Per quanto riguarda la formazione i corsi in attivazione sono: Responsabile del servizio Prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Addetti alle emergenze, Addetti al

pronto soccorso fino ad arrivare alle informative relative ai rischi specifici per i lavoratori.

L'offerta consulenziale riguarda inoltre la condizionalità in agricoltura.

Si ricorda inoltre che fino al 30 settembre è ancora possibile accedere ai progetti di formazione presenti nel catalogo verde specificamente pianificati per gli operatori del settore sementiero. Il progetto, della durata di 44 ore complessive, spazia dagli strumenti di gestione all'utilizzo delle tecnologie informatiche, dal Piano di Sviluppo Rurale fino agli approfondimenti sulla normativa di settore.

Per accedere a questo progetto di formazione occorre fornire il titolo (Progetto per agricoltori - specializzazione settore sementiero) e il numero di contratto (263).

Per iscriversi occorre rivolgersi al CAA della propria associazione di categoria.

Per informazioni relative a entrambi i progetti di formazione è possibile contattare Cesvip, 0543 785459.

AL VIA LA NUOVA STAGIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

Dopo l'ampia partecipazione alle prime due edizioni, prende il via anche quest'anno l'iniziativa "Scatta il concorso", il concorso fotografico rivolto ai soci C.A.C., ai loro famigliari e ai loro collaboratori. Anche in questa edizione le migliori fotografie verranno premiate in occasione dell'assemblea di bilancio della C.A.C. che si terrà nella primavera 2009. Con una novità: per l'autore della fotografia prima classificata è prevista una fantastica sorpresa. Mano dunque alle macchine fotografiche: i soggetti sono i consueti, lavori nei campi, colture, persone e quant'altro di affascinante la vita agricola possa offrire.

Ricordiamo agli interessati che le fotografie, fino ad un massimo di tre per ogni partecipante, possono essere in formato digitale o cartaceo. Vanno inviate a C.A.C - Ufficio soci, via Calcinaro 1450, 47023 Cesena, oppure trasmesse a mezzo posta elettronica a cac@cacseeds.it, con l'indicazione in entrambi i casi "Scatta il concorso".

La redazione

La Regione Marche emana le disposizioni attuative per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero

La riforma dell'OCM zucchero, approvata alla fine del 2005, ha previsto la diminuzione della quota UE di produzione saccarifera di oltre il 50% rispetto alla quantità prodotta e commercializzata negli anni 2003 e 2004.

Parallelamente a ciò, la normativa comunitaria ha stabilito l'erogazione di aiuti ai bieticoltori che imboccano la via della riconversione delle produzioni e la diversificazione delle attività aziendali.

Il Programma nazionale di ristrutturazione nazionale del settore bieticolo-saccarifero, in virtù della attuazione prevista su base regionale, attribuisce alle singole Regioni l'importante responsabilità di selezionare le misure che, ritenute specifiche delle singole esigenze territoriali, portino al raggiungimento degli obiettivi del Programma nazionale.

Lo strumento che le Regioni sono state chiamate a mettere in campo è il Piano di Azione, nei quali devono essere individuati interventi ed azioni che possono essere realizzati nel proprio territorio.

I Piani di Azione sono studiati tenendo presente gli orientamenti e gli indirizzi regionali per lo sviluppo delle aree rurali e valutando la situazione industriale venuta a creare successivamente alle dismissioni degli stabilimenti di produzione saccarifera, nonché le possibili ed auspicabili ricadute dei progetti di riconversione sul settore agricolo. Tutto questo senza naturalmente tralasciare un'attenta analisi delle molteplici opportunità di diversificazione.

Alla luce di tutto ciò, la Regione Marche ha emanato le disposizioni attuative del Piano di Azione regionale, includendo fra i settori interessati anche quello sementie-

ro. Più nello specifico, le misure previste rientrano fra quelle relative all'ammodernamento delle aziende agricole nell'ottica di miglioramento della competitività delle imprese agricole marchigiane. A tal fine è prevista la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali. Tali investimenti dovranno essere finalizzati: alla riduzione dei costi di produzione, anche attraverso il risparmio energetico e l'introduzione di nuove tecnologie; alla realizzazione di prodotti di qualità certificata; al miglioramento delle prestazioni dal punto di vista dell'ambiente.

All'interno di questo contesto le disposizioni attuative individuano le priorità relative ai vari settori di intervento.

Per ciò che riguarda il settore sementiero, le priorità individuate sono tre: gli investimenti finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e di produzio-

ni no OGM; la realizzazione di strutture fisse ed impianti per lo stoccaggio e l'essiccazione delle sementi; l'acquisizione di macchine per la meccanizzazione della raccolta delle sementi (con esclusione di quelle normalmente utilizzate per la raccolta dei cereali).

Potranno beneficiare di tali aiuti gli imprenditori agricoli singoli o associati ex bieticoltori, escluse le aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato; in particolare sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle suddette situazioni.

Edmo Terzi

CONFERMATA LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ EMAS

Con delibera del 7 agosto, il comitato EMAS dell'organismo di certificazione CSQA ha convalidato la Dichiarazione Ambientale di C.A.C., confermando quindi gli standard di qualità ambientale raggiunti dalla Cooperativa. Il conseguimento e la successiva convalida della certificazione EMAS rappresenta per C.A.C. un obiettivo importante e qualificante, avendo fatto della qualità una priorità.

COMPRO_VENDO

VENDI UN MEZZO AGRICOLO?
SEI ALLA RICERCA DI ATTREZZATURA
PER I TUOI LAVORI?
QUESTO SPAZIO FA AL CASO TUO!
INDIRIZZA LE TUE SEGNALAZIONI DI
ACQUISTO E/O VENDITA MEZZI, E LE
EVENTUALI IMMAGINI, TRAMITE POSTA
ALL'UFFICIO SOCI C.A.C., VIA CALCINARO
1450 - MARTORANO DI CESENA OPPURE
VIA MAIL A
CAC@CACSEEDS.IT



Cooperativa
Agricola
Cesenate



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511
Direttore editoriale: Giovanni Piersanti
Direttore Responsabile: Enrica Mancini
Redazione: Franco Baldisserrì, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Terzi, Matteo Marchi
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì
Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC)
- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)
- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)